

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

TLC

Troppi ritardi sulla fibra

Andrea Biondi » pagina 16

Tlc. La denuncia delle imprese delle telecomunicazioni «Troppi ritardi per le regole sulla posa della fibra»

Andrea Biondi
MILANO

■ Un plauso al Governo per il via libera preliminare al decreto legislativo "sblocca reti tlc". Ma da parte del presidente di Assotelecomunicazioni-Asstel, Dina Ravera, arriva anche, a questo punto, una richiesta di agire senza perdere altro tempo per sanare una mancanza fin troppo denunciata dall'industria delle tlc. «Ci aspettiamo che il tanto atteso Regolamento per la posa della fibra, che deve disciplinare modalità di scavi e di posa aerea, possa vedere la luce al più presto», dice senza troppi giri di parole il presidente dell'associazione rappresentativa dell'industria delle telecomunicazioni in Italia, consegnando il suo commento a una nota.

Volendo semplificare il discorso, il Regolamento per la posa della fibra è un versione aggiornata e potenziata del decreto scavi. E nei fatti è un qualcosa di complementare con le disposizioni contenute nel decreto legislativo "sblocca reti" approvato venerdì in via preliminare dal Consiglio di ministri. Quest'ultimo punta a recepire la direttiva 2014/61/UE sulla «riduzione dei costi di installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità». Ora dovrà passare all'esame delle commissioni parlamentari competenti per poi tornare a Palazzo Chigi per l'ok definitivo.

Il Regolamento posa invece è nato per integrare - con la previsione di tecniche innovative di scavo (le minitrincee) per la posa della fibra e dell'uso di materiali innovativi per la chiusura degli scavi - un regolamento scavi pubblicato dal Mise a ottobre 2013 (a seguito del decre-

to crescita 2.0, convertito poi nella legge 221/2012). Il decreto attuativo era da approvare in 60 giorni. Attraverso vari passaggi si è arrivati alla possibilità di varare un testo unico.

Da qui però la richiesta del presidente di Assotelecomunicazioni-Asstel di fare presto per sbloccare un regolamento che deve essere cofirmato da Mise e ministero delle Infrastrutture e che ora risulta essere fermo a quest'ultimo stadio.

«È un importante passaggio di semplificazione delle procedure per l'infrastrutturazione a banda ultralarga, atteso da tempo dagli operatori di tlc, nonché un segnale politico positivo, che fa ben sperare sulla possibilità di portare a compimento, in tempi rapidi, il quadro delle regole necessarie per accelerare sulla realizzazione delle nuove reti e assicurare l'efficienza degli investimenti», ha commentato Dina Ravera riguardo al decreto approvato venerdì. «Ora non ci sono più giustificazioni plausibili - ha poi aggiunto - per tenere chiuso nei cassetti ministeriali il regolamento posa, che da tempo ha trovato la sua versione finale nella condivisione fra Ministero dei trasporti e Ministero dello sviluppo economico e che, quando emanato, potrà dare un impulso sostanziale al Piano banda ultralarga del Governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

